

LA PROTESTA Già quaranta iscritti al gruppo in poche ore "Salviamo la rotonda" La rivolta sbarca su Facebook

“**S**alviamo la rotonda dell'Acquedotto”. Si chiama così il gruppo contro il progetto della super-rotatoria di via Gorizia nato su Facebook. E che in poche ore ha già raccolto l'adesione di una quarantina di reggiani.

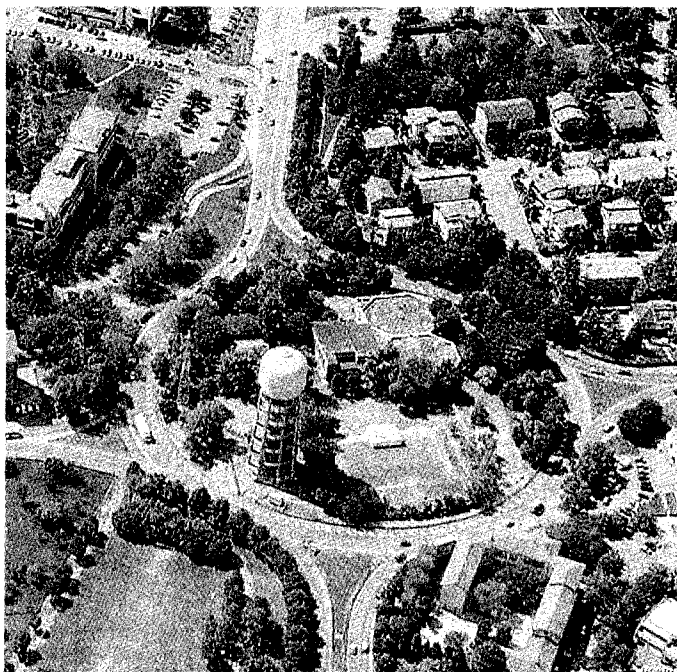
L'iniziativa è di Cristian Immovilli - del coordinamento provinciale del Pdl - ed è forse un effetto della ferma presa di posizione dell'amministrazione comunale e del secco "niet" al confronto con i cittadini sul progetto. Nella descrizione del gruppo, Immovilli chiede al popolo del web di prendere posizione «contro il provvedimento della Giunta Delrio e dell'assessore Gandolfi, che vogliono spendere 650mila per fare due rotonde al posto di una. In questo caso non vale il due per uno!!!».

Il gruppo ha rapidamente raccolto numerose adesioni tra i reggiani, in gran parte tra i giovani.

Molto critici nei confronti dell'amministrazione comunale i commenti interventi.

Il primo si scaglia contro la «Sinistra conservatrice». «Ogni volta che interviene in un "riformismo" questi sono i risultati...», si legge nel post.

Il secondo intervento sposta l'attenzione dalla politica



alla concreta esecuzione dei lavori. «Il problema - si legge nella bacheca del gruppo - è che i lavori li faranno gli stessi che hanno fatto gli "ammazza-gente-spartitraffico" di viale Umberto I e la rotonda-killer del distributore di metano di Pieve».

Dopo aver riepilogato alcuni degli ultimi e discussi interventi dell'amministrazione sulla viabilità cittadina, il commento si chiude con un auspicio che riguarda la rotonda di via Gorizia.

«Speriamo che il progetto

definitivo non sia quello presentato - si legge - insieme all'idea di fare due rotonde in via Makallè (da mettere anche a doppio senso di circolazione...)

Aggiunge una nota sui tempi di realizzazione dell'asse, l'ultimo post.

«Iniziano a maggio... e i lavori durano sei mesi», si legge nell'ultimo lapidario commento, forse scritto in vista dei disagi che i lavori in corso causeranno alla viabilità o forse a futura memoria.

